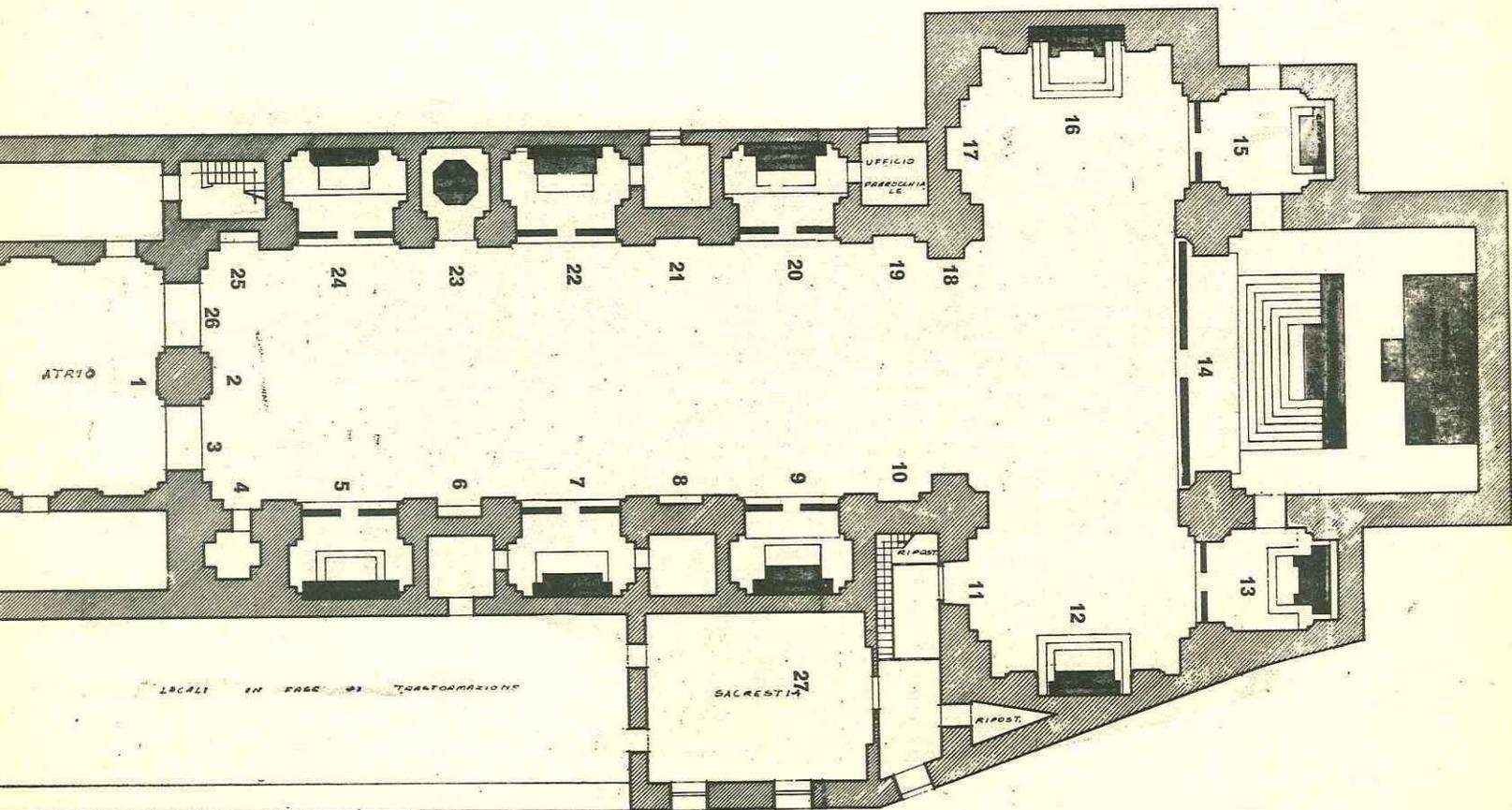


BREVE GUIDA



Pianta della Chiesa. I numeri della pianta corrispondono ai numeri della guida.

CHIESA DI S. FRANCESCO D'ASSISI IN TRAPANI

La venuta dei Francescani a Trapani risale al 1224, ma l'attuale chiesa fu ideata e costruita per interessamento dei PP. Giuseppe Napoli, senior e junior, dall'architetto P. Bonaventura Certo dei Frati Minori Conventuali.

I lavori iniziati negli ultimi del sec. XVI si protrassero fino al 1638; la chiesa poi venne consacrata il 19 Aprile 1646. Da allora in poi non ha mutato struttura.

Ideata secondo canoni costruttivi vignoleschi, ha una sua caratteristica e fu di esempio e di scuola per gli architetti trapanesi posteriori.

La chiesa è a croce latina, ad unica nave rinfiancata da quattro cappelle e quattro « oratorii » e misura m. 54x10,50; nella crociera m. 26,10x10.

(1) La facciata è semplicissima: tre pilastri di ordine tuscanico formano due archi che immettono nell'atrio, dove tra le due porte di accesso alla chiesa, vi è il gruppo raffigurante l'incontro di S. Domenico e S. Francesco forse di Cristoforo Milanti (sec. XVII).

Si può ammirare nell'atrio il disegno correttissimo e nobile sia dell'impianto architettonico, sia delle modanature.

(2) Acquasantiera della fine del sec. XVI. Sopra, statua di stucco di C. Milanti raffigurante la Fortezza; in alto, tela del sec. XVII-XVIII raffigurante S. Giovanni da Capestrano, che incita i cristiani nella battaglia di Vienna.

(3) In alto tela del sec. XVII-XVIII raffigurante S. Bonaventura con un cherubino sul petto.

(4) Nella nicchia: la Prudenza, statua in stucco del Milanti; in alto tela (sec. XVII-XVIII) raffigurante i Quattro Dottori della Chiesa; dietro, la torre campanaria.

(5) Cappella della Porziuncola, oggi S. Giuseppe da Copertino. All'ingresso, lapide sepolcrale della famiglia Napoli del 1619, con ornati della fine del sec. XVI; alla parete centrale, portale della fine

del sec. XVII, che conteneva una tela ormai perduta. Fino al 1949 vi si conservava una tela raffigurante s. Alberto.

(6) Nell'archetto inferiore: S. Francesco e il lebbroso di Antonio Fodale (1925). Nella nicchia: la Costanza di C. Milanti; in alto tela (sec. XVII-XVIII) raffigurante i Protomartiri Francescani; nel vano retrostante era situato uno dei quattro « oratori », oggi manomesso. Vi era la sepoltura della famiglia Raineri (1588).

(7) Antico ingresso settentrionale della chiesa, dal 1945 cappella di S. Giuseppe. Vi si conservava una statua dell'Angelo Custode, oggi perduta e vi era sistemato fino al 1928 l'organo. A sin. sulla parete, Madonna di Custonaci (tela).

(8) Nella nicchia: la Eloquenza di C. Milanti; in alto S. Antonio che predica (tela sec. XVII-XVIII); nel vano retrostante uno dei quattro « oratori » con accesso dall'antico ingresso settentrionale.

(9) Cappella del Crocifisso. Crocifisso in legno di G. Tartaglia (1750); era della famiglia Del Monaco. Vi si conservava a des. una tela raffigurante S. Francesco di Paola, forse di G. Ribera, oggi nei locali del convento: a sin. vi era la Vestizione di S. Chiara, oggi sopra l'ingresso della sacrestia.

(10) Nella nicchia: la Elemosina del Milanti; in alto, S. Ludovico D'Angiò vescovo (tela sec. XVII-XVIII).

(11) Nella nicchia: l'Umiltà; nella tela in alto la Vestizione di S. Chiara.

(12) Cappella dell'Immacolata: portale in marmo del 1688; statua in legno dell'Immacolata (sec. XVIII); davanti all'altare lapide sepolcrale della famiglia Buffa (1692) e di Raimondo « Gile Leonum » (1776).

(13) Cappella di S. Antonio della famiglia Staiti. Statua in legno di Luigi Santifaller (1931), eccettuati la testa e il Bambino forse di Pietro Orlando. In alto S. Antonio che predica ai pesci (tela sec. XVII-XVIII); vi era conservata una Natività, oggi nei locali del convento.

(14) Cappellone maggiore. Nelle tre nicchie della parete des. si susseguono nell'ordine: Giulio II, Sisto V, Alessandro V, statue di C. Milanti; in alto tre tele: S. Francesco che fa attingere vino (?)

da un pozzo, S. Francesco che predica, S. Francesco che battezza.

Nella parete di fronte, dove si trova l'organo, vi era al centro una tela raffigurante l'Immacolata, e ai lati segue la serie delle tele con l'Approvazione della Regola a des. e S. Francesco che rinunzia al padre a sin.. In alto sopra il cornicione stucchi molto tardivi con l'Immacolata al centro. Al suo posto vi era collocato Clemente XIV (tela sec. XVIII), ora in sacrestia.

Nella parete a sin. nelle nicchie si susseguono: Nicolò IV, Sisto IV, Gregorio IX, stucchi del Milanti; in alto le tele: la Tentazione di S. Francesco, miracolo di S. Francesco, S. Francesco disseta il contadino sulla Verna.

(15) Cappella S. Diego, oggi del S. Cuore.

(16) Cappella di S. Francesco di Assisi. Portale in marmo eretto dalla famiglia Graffeo (fine sec. XVII); entro il portale vi era sistemata un'opera del Tiziano, oggi al Museo Pepoli: le Stimate di S. Francesco. Davanti all'altare due lapidi sepolcrali: una della nazione armena (1663) bilingue e l'altra di Francesco Pinna (1670). In questo altare si conservava ancora il Crocifisso in unico pezzo di corallo e la lampada (1633) di Fra Matteo Bavera, O.F.M. Conv..

(17) Nella nicchia: la Mansuetudine del Milanti; in alto: adorazione del Crocifisso (tela sec. XVII-XVIII).

(18) Pulpito di Giuseppe Obletter (1949).

(19) Nella nicchia: la Dottrina di C. Milanti; in alto S. Luigi IX (sec. XVII-XVIII).

(20) Cappella Maria SS. di Trapani. All'altare tela firmata di Domenico La Bruna (1730-39), raffigurante l'omaggio dell'Ordine francescano alla Madonna di Trapani. Nella parete a sin. vi era una tela raffigurante l'Estasi di S. Teresa e a des. l'Adorazione dei Magi, oggi nei locali del convento.

(21) Nella nicchia: la Sapienza di C. Milanti; in alto S. Bonaventura e Duns Scoto che discutono sull'Eucaristia; nel vano retrostante uno dei quattro « oratori », con ingresso dal vano seguente, oggi adibito ad Ufficio parrocchiale.

(22) Ingresso a sud, oggi cappella di S. Elisabetta, con portale in legno e una lapide sepolcrale della famiglia Sieri (1638).

(23) Nella nicchia: la Carità, statua in stucco del Milanti; in alto: S. Bernardino che predica (?). Nel vano retrostante uno dei quattro « oratori » oggi adibito a fonte battesimale.

(24) Cappella di S. Chiara. All'altare: S. Chiara con altre Sante francescane di D. La Bruna; lapide sepolcrale di Stefano Fardella (1699).

(25) Nella nicchia: lo Zelo statua in stucco del Milanti; in alto, S. Bonaventura (?) (tela sec. XVII-XVIII).

(26) In alto, tela del sec. XVII-XVIII raffigurante il Card. Spinola (?), che consacrò la chiesa nel 1646.

(27) Sacrestia: sull'armadio grande Crocifisso di legno del sec. XVIII; alla parete des. ritratto di Clemente XIV; sopra la porta di ingresso: le Stimate di S. Francesco (sec. XVII-XVIII), due ritratti dei PP. Giuseppe Napoli, senior e iunior, fondatori della chiesa attuale.